



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
PARMA

ATTI DEL COMITATO ISTITUZIONALE

Seduta del 19 luglio 2007

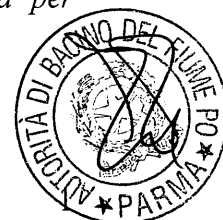
Deliberazione n. 7/2007

OGGETTO: ADOZIONE DI VARIANTE AL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI): "INTEGRAZIONI ALLA CARTOGRAFIA DI CUI ALL'ALLEGATO 4.1 DELL'ELABORATO N. 2 (AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO MOLTO ELEVATO)".

IL COMITATO ISTITUZIONALE

VISTO:

- la legge 9 luglio 1908, n. 445 e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge 18 maggio 1989, n. 183, recante "*Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo*" e successive modificazioni ed integrazioni;
- in particolare, l'art. 17 della suddetta legge, relativo a "*valore, finalità e contenuti del piano di bacino*";
- il DPCM 10 agosto 1989, recante "*Costituzione dell'autorità di bacino del fiume Po*";
- il Decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, recante "*Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella Regione Campania*", convertito, con modificazioni, nella legge 3 agosto 1998, n. 267, e successive modifiche ed integrazioni;
- in particolare, l'art. 1 della suddetta normativa, relativo a "*Piani stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico e misure di prevenzione per le aree a rischio*";
- il DPCM 29 settembre 1998, recante "*Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e 2, del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180*";
- il Decreto legge 12 ottobre 2000, n. 279, recante "*Interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di protezione civile, nonché a favore di zone colpite da calamità naturali*", convertito, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365;
- in particolare, l'art. 1bis della suddetta normativa, relativo a "*Procedura per l'adozione dei progetti di piani stralcio*";



- il DPCM 24 maggio 2001, recante “*Approvazione del Piano Stralcio per l’Assetto idrogeologico del bacino del fiume Po*”;
- il D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”;
- il D. lgs. novembre 2006, n. 284 “*Disposizioni correttive e integrative del D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale*”;
- in particolare, l’art. 1, commi 3 e 4 del suddetto Decreto legislativo;

RICHIAMATE:

- la propria Deliberazione n. 14 del 26 ottobre 1999, con cui questo Comitato ha adottato il “*Piano Straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato e adozione delle misure di salvaguardia per le aree perimetrate*”;
- la propria Deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001, con cui questo Comitato ha adottato il “*Piano stralcio per l’assetto idrogeologico per il bacino idrografico di rilievo nazionale del fiume Po*”;
- la propria Deliberazione n. 5 del 3 marzo 2004, recante “*Aggiornamento del Piano Straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato (PS 267)*”;
- la propria Deliberazione n. 19 del 5 aprile 2006, con cui questo Comitato ha adottato il “*Progetto di Variante al Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI) - Integrazioni alla cartografia di cui all’Allegato 4.1 dell’Elaborato n. 2 (Aree a rischio idrogeologico molto elevato)*”;
- la DGR Lombardia n. VIII/004368 del 21 marzo 2007, recante “*Piano di bacino del fiume Po - Progetto di Variante al Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI) - Integrazioni alla cartografia di cui all’Allegato 4.1 dell’Elaborato n. 2 (Aree a rischio Idrogeologico molto elevato): Parere favorevole della Conferenza Programmatica*”;
- la DGR Emilia Romagna n. 634/2007 del 7 maggio 2007 recante “*Progetto di Variante al Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI) Integrazioni alla cartografia di cui all’Allegato 4.1 dell’Elaborato n. 2’ adottato dal C. I dell’Autorità di bacino del fiume Po con Del. n. 19/2006 – Parere in merito ed espressione sulle osservazioni pervenute*”;

PREMESSO CHE:

- nella seduta del 26 aprile 2001, con propria Deliberazione n. 18/2001, questo Comitato ha adottato il “*Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico*” (di seguito brevemente denominato PAI), successivamente approvato con DPCM 24 maggio 2001, il cui ambito territoriale di riferimento è costituito dall’intero bacino idrografico del fiume Po chiuso all’incile del Po di Goro, ad esclusione del Delta;
- nella seduta del 5 aprile 2006, questo Comitato ha adottato (Deliberazione n. 19/2006) un Progetto di Variante al PAI consistente nell’integrazione della cartografia relativa alle aree di cui all’Allegato 4.1 (“*Perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico molto elevato*”) dell’Elaborato n. 2 (“*Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici – Inventario dei centri abitati montani esposti a pericolo*”) di detto Piano stralcio;
- tale integrazione ha per oggetto una serie di perimetrazioni di aree a rischio idrogeologico molto elevato (aree RME) proposte, rispettivamente, dalla Regione Emilia Romagna (complessivamente in numero di 10) e dalla Regione Lombardia (complessivamente in numero di 35) sia come nuove perimetrazioni, sia come recepimento nel PAI di perimetrazioni già approvate, mediante la Deliberazione



- I. n. 5/2004, quali aggiornamenti del *Piano Straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato* - PS 267, approvato da questo Comitato con Deliberazione n. 14 del 26 ottobre 1999;
- a seguito dell'adozione della menzionata Deliberazione n. 19/2006, si è svolta la procedura prevista dall'art. 18 della legge n. 183/1989 (come integrata dalle previsioni di cui all'art. 1bis del DL n. 279/2000, convertito con modificazioni nella legge n. 365/2000) e finalizzata all'adozione definitiva della Variante;
 - in particolare, ai sensi del citato art. 1bis della legge n. 365/2000 si sono tenute le Conferenze Programmatiche ivi previste (rispettivamente in data 18 gennaio 2007 per la Lombardia e 13 aprile 2007 per l'Emilia Romagna) i cui risultati sono stati recepiti nell'ambito della DGR Lombardia n. VIII/004368 del 21 marzo 2007 e della DGR Emilia Romagna n. 634/2007 del 7 maggio 2007;

CONSIDERATO CHE:

- in sede di Conferenza Programmatica convocata dalla Regione Emilia Romagna sono state proposte alcune modifiche rispetto alle perimetrazioni di cui al Progetto di Variante adottato con Deliberazione n. 19/2006;
- in particolare, le modifiche proposte in detta sede sono le seguenti:
 1. 065-ER-PR – Mezzani-Colorno: modifiche delle perimetrazioni, a seguito della realizzazione di interventi in corrispondenza di arginature golenali, relativamente a 2 delle 5 tavole costituenti la perimetrazione in questione (si tratta, in particolare, delle località di Bocca d'Enza e Mezzano Superiore loc. Giarole);
 2. 086 ER-RE - Baiso (Levizzano-Corciolano): adeguamento cartografico relativo all'intesa sulla compatibilità tecnica già raggiunta in occasione del Comitato Tecnico del 27 febbraio 2007 (comunicata con nota dell'Autorità di bacino n. 1362 del 14 marzo 2007) e deliberata dalla Regione con DGR n. 380/2007;
 3. 087-ER-PR – Tizzano Val Parma (loc. Carobbio): errore materiale relativo a "traslazione" della cartografia ed inoltre aggiustamento della legenda (da 1, 2 e 3 torna ad essere "a", "b" e "c");
 4. 088-ER-PR - Pellegrino Parmense (loc. Grotta): errore materiale relativo a "traslazione" della cartografia;
- a sua volta, la Conferenza Programmatica della Regione Lombardia ha proposto, rispetto alle perimetrazioni di cui al Progetto di Variante adottato con Deliberazione n. 19/2006, le seguenti modifiche:
 1. 134 LO-LC – Colico: modifica alla perimetrazione;
 2. 150 LO-BG – Brembilla: errore materiale, segnalato dal Comune di Brembilla, relativo a retini Zone 1 e 2 invertiti;
- nella medesima sede, sono stati inoltre rilevati e segnalati i seguenti errori materiali nelle legende degli elaborati:
 1. 158-LO-BG ricade in comune di S. Omobono Terme (non S. Omobono Imagna);
 2. 169-LO-LC ricade in comune di Oliveto Lario (non Brembilla);
 3. 173-LO-SO ricade nei comuni di Albaredo per San Marco e Morbegno (non Morbegno);
 4. 179-LO-VA ricade nel Comune di Cadegliano Viconago (non Cadegliano, Viconago);
 5. 183-LO-LC ricade anche nel Comune di Calolziocorte;



- a seguito della valutazione tecnica delle modifiche e correzioni proposte in sede di Conferenza Programmatica, effettuata da parte del Comitato Tecnico, le stesse sono risultate accoglibili ai fini dell'adozione definitiva della presente Variante;

CONSIDERATO, ALTRESÌ, CHE:

- l'articolo 175, comma 1 del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ha espressamente ed integralmente abrogato la legge n. 183/1989;
- l'art. 63 del suddetto Decreto, inoltre, ha previsto l'istituzione delle Autorità di bacino distrettuali e la soppressione, a far data dal 30 giugno 2006, delle Autorità di bacino istituite a norma della legge 18 maggio 1989, n. 183;

CONSIDERATO, TUTTAVIA, CHE:

- a seguito della modifica ad esso successivamente apportata dall'art. 1 del D lgs. n. 284/2006, l'articolo 170 del D. Lgs. n. 152/2006 ha prorogato le Autorità di bacino di cui alla legge n. 183/1989 fino alla data di entrata in vigore del decreto legislativo correttivo di cui il citato D lgs. n. 284/2006 ha previsto l'adozione, facendo salvi, al tempo stesso, gli atti posti in essere dalle Autorità di bacino successivamente al 30 aprile 2006 e fino all'entrata in vigore del suddetto decreto legislativo correttivo;
- ai sensi del menzionato art. 170 del D. lgs. n. 152/2006 (come modificato dall'art. 1 del D lgs. n. 284/2006) sussiste quindi la competenza di questa Autorità di bacino all'adozione della presente Deliberazione;

ACQUISITO

- il parere *favorevole* espresso da parte del Comitato tecnico nella seduta del 13 giugno 2007;

RITENUTO:

- di procedere, a seguito della conclusione della procedura stabilita dalla legge, all'adozione definitiva della Variante al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico allegata alla presente Deliberazione

per quanto sopra visto, premesso, considerato e ritenuto, questo Comitato Istituzionale

DELIBERA

ART. 1

1. E' adottata, ai sensi del combinato disposto degli artt. 18, comma 10 e 17, comma 6ter della legge 18 maggio 1989, la "*Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Integrazioni alla cartografia di cui all'allegato 4.1 dell'Elaborato 2 (Aree a Rischio Idrogeologico Molto Elevato)*" di seguito brevemente denominata "*Variante*", la quale è allegata alla presente Deliberazione come parte integrante della medesima.

2. La Variante di cui al primo comma è costituita dall'elaborato «*Rappresentazione cartografica, in scala 1:10.000, ed elenco delle perimetrazioni di aree a rischio idrogeologico molto elevato ad integrazione dell'allegato 4.1 (Perimetrazione delle*



aree a rischio idrogeologico molto elevato – Cartografia in scala 1:10.000/1:5.000) all'elaborato n. 2 del PAI "Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici – Inventario dei centri abitati montani esposti a pericolo" di cui al Titolo IV del PAI», costituito dalle seguenti perimetrazioni, comprensive delle modifiche apportate a seguito della procedura di adozione definitiva:

- in n. 10 della Regione Emilia - Romagna;
- in n. 35 della Regione Lombardia.

ART. 2

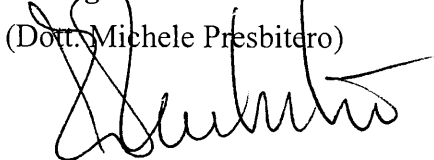
1. La presente Deliberazione è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Bollettino Ufficiale delle Regioni territorialmente interessate (Lombardia ed Emilia Romagna).
2. Le Regioni provvedono a dare immediata comunicazione dell'avvenuta adozione della Variante ai Comuni interessati, trasmettendo loro al tempo stesso gli atti relativi.
3. Entro i dieci giorni successivi al ricevimento della comunicazione di cui al comma 2, i Comuni interessati sono tenuti a provvedere alla pubblicazione all'Albo pretorio della presente Deliberazione e delle cartografie relative alle perimetrazioni delle aree a rischio idrogeologico molto elevato interessanti il territorio di competenza, per quindici giorni consecutivi. I Comuni sono altresì tenuti a trasmettere la certificazione dell'avvenuta pubblicazione alla Regione.

ART. 3

1. L'allegata Variante al PAI entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione del DPCM di approvazione della stessa sulla *Gazzetta Ufficiale*, ai sensi dell'art. 18, comma 11 della legge n. 183/1989.

Il Segretario Generale

(Dott. Michele Presbitero)



Il Presidente

(Sen. Gianni Piatti)

